

Affidamento di lavori aggiuntivi ed accesso in cantiere di nuova impresa

2 Febbraio 2007

Nella fase esecutiva di un lavoro pubblico, l'appaltatore può legittimamente opporsi all'ingresso nel cantiere di altra impresa, cui vengono affidati lavori resi necessari da circostanze imprevedibili e necessari a dare l'opera finita e completa a regola d'arte?

Al quesito, in linea di principio, sembra doversi dare risposta affermativa, considerato che l'appaltatore, detentore dell'area in cui esegue i lavori, può opporsi all'ingresso in cantiere di terzi, in considerazione del fatto che tale evenienza può determinare situazione di confusione di responsabilità; in altri termini, l'appaltatore ha diritto ad ultimare i lavori di sua spettanza, in piena autonomia ed in assenza di attività contestuali di imprenditori terzi, che possano eventualmente incidere sulla bontà dell'appalto originario, in corso di esecuzione da parte del primitivo appaltatore.

Ove, tuttavia, i lavori ulteriori siano propedeutici a quelli in appalto all'impresa originaria, la situazione di quest'ultima risulta più delicata, in quanto si trova nell'impossibilità di effettuare i lavori ad essa affidati, prima che siano eseguiti gli ulteriori lavori resi necessari da circostanze imprevedibili. In tal caso, laddove la committente intenda affidare ad un'impresa terza siffatti lavori, in caso di ordine di servizio di sospensione dei lavori per consentire l'esecuzione di tali ulteriori lavori da parte di altra impresa, l'appaltatore potrà formulare, sia nel verbale di sospensione, sia nel verbale di ripresa, sia infine nel registro di contabilità, domanda risarcitoria per oneri da fermo cantiere, in ragione del comportamento dell'amministrazione, lesivo del diritto dell'appaltatore ad eseguire l'opera nella sua completezza.